

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 168

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Amm... Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Costo per riga nel corpo del giornale per un mese o spazio di linea cent. 80 - per un anno cent. 50 - Per avvisi dopo un mese una o due colonne, chiederne i prezzi fissi che si spediscono a Udine. Avvisi in IV pagina prezzi m...

Sabato 27 luglio 1907

Dal Congo

Wandi, 19 luglio 1907.

Ci viene comunicato il brano d'una lettera inviata da un tenente friburghese impiegato al Congo, ad un suo amico:

M'hai domandato un cenno sulla religione di questi indigeni. Eccomi a soddisarti.

Questa razza non ha nemmeno un solo principio di religione. Essa ha appreso dai dervisci invasori il nome di Allah; ma questo è per loro un nome senza senso, una semplice forma di giuramento. Non hanno una leggenda sulla origine delle cose, non una superstizione sull'anima, e sulla vita futura. Sono assolutamente materialisti e scettici.

La morte però atterrisce anche questa razza di neri: essi la spiegano colla stregoneria o iettatura. Ecco la loro fede! Quando un individuo muore allora i parenti del defunto prendono un pollo; tutta la gente del villaggio si mette in circolo; si taglia d'un colpo la testa del pollo, e questo si dimena e sgambetta. Là dove s'arresta e muore sta lo stregone. Allora i parenti hanno l'incarico di trucidare il malcapitato per vendicarsi di aver fatto morire il loro congiunto colla iettatura.

Ora per paura del bimbo non succedono che di rado di questi massacrî; la cosa finisce dunque con dissensioni e gravi ollii. Questa deplorevole credenza nella iettatura è talmente sentita che una donna accusata, magari per ischerzo, d'aver la iettatura, non esita ad ingoiare dei micidiali veleni. Se non muore avvelenata essa dà prova di non essere una strega e ha diritto di vendicarsi degli accusatori.

Senza avere la più lontana idea dell'esistenza dell'anima, dopo la morte, pure questi neri hanno molta venerazione per il defunto, e durante parecchi mesi ed anni ne puliscono la tomba e danzano di tanto in tanto all'intorno di essa. Però tutte le diverse specie delle loro danze finiscono in orgia. Si tubricano bevendo diverse specie di birra in fermento e danno pieno sfogo ai loro istinti.

Quanto all'assoluta assenza di una credenza qualunque, puoi stare sicuro, perchè io li interrogo sempre su questo proposito ed essi mi rispondono di non sapere nulla, e (in sostanza) che essi credono solo alla materia che si vede. Non fa bisogno che ti dica che non hanno idoli, non pratiche religiose, non riunioni e che infine non hanno morale. La loro norma morale è l'assenza.

Essi dicono: lo faccio come faceva mio padre. Così la pensano questi indigeni: ci sono però delle altre razze più o meno barbare che hanno qualche credenza.

Ci si permetta di dissentire dall'egregio tenente. « Sono esclusivamente materialisti e scettici » coloro che credono alla forza occulta della iettatura, della stregoneria, della divinazione immediata — e tanto più se è mediata — d'un pollo ucciso? Non hanno nessuna credenza sulla vita futura e nessuna cerimonia (pur lasciando il pollo ucciso) coloro che puliscono e danzano sulla sepoltura, e terminano in orgie che ci ricordano le orgie romane, vere cerimonie religiose?

Non è morale quella delle norme tradizionali? Auzi tutte le morali antiche consistevano nel far ciò che han fatto i vecchi. Crediamo che l'egregio tenente interroghi sulla fede gli indigeni, ma crediamo anche che non sappia interrogarli entrando nella loro maniera di concepire.

N. D. R.

Il processo per gli scandali carcerari.

Roma, 26. — Il processo contro Doria e Canevelli, suscitato dalle rivelazioni dell'Avvenire d'Italia e rimesso in piedi dopo un non luogo a procedere, si svolgerà in tribunale a Roma nell'agosto.

Il bollettino Nasiano.

Roma, 26. — Nasi è continuamente visitato da amici. Egli appare più abbattuto e sofferente di quel che non fosse prima dell'arresto. Lombardo invece si mostra di buon umore: la sua salute migliora sensibilmente.

L'on. Colajanni ha inviato un'interpellanza al Ministero sull'opportunità di un disegno di legge che determini i reati misteriosi, sottraendoli all'arbitrio della Cassazione, onde non nascano altri casi uso Nasi.

Si ha da Palermo la relazione della riunione della Lega generale per la difesa degli interessi della Sicilia. Dopo i discorsi e cinquecento intervenuti votarono un or-

dine del giorno che afferma lo scopo della Lega non essere movimento regionalista separatista, ma la difesa degli interessi locali.

Persecuzioni contro i cattolici in Russia.

Londra, 26. — Ad Ivenetz nella provincia di Minsk i contadini ortodossi si sono recentemente convertiti al cattolicesimo e tempo fa per affermare la loro nuova fede hanno innalzato una croce su una piazza del villaggio, ma questo fatto ha provocato le proteste della Lega dei veri russi, la quale mandò un indirizzo al governatore di Minsk chiedendogli di far togliere l'emblema cristiano.

Per tale scopo la polizia aveva inviato un distaccamento a Ivenetz, ma molte centinaia di contadini riuniti intorno alla croce dichiararono d'essere pronti a morire piuttosto che tollerare un sacrilegio. Allora i soldati, sguainate le sciabole, cercarono di farsi strada fino alla croce. Improvvisamente delle pietre vennero lanciate contro dai contadini e rimasero feriti gravemente il capo della polizia e diversi soldati. La polizia fece fuoco ferendo undici persone.

Altro complotto contro lo Czar.

Pietroburgo, 26. — La polizia ha arrestato alcuni uomini e donne trovate in possesso di un piano dettagliato della ferrovia imperiale del Baltico e dell'yacht reale Alessandria. Si era costituita una associazione per preparare un nuovo complotto contro lo Czar.

Chi dovrà succedere?

Vienna, 26. — Una informazione della Zistava die Neuwelt dice che re Vittorio Emanuele nel colloquio di Racconigi si sarebbe accordato con Aehrenthal per assicurare alla casa montenegrina il trono serbo, qualora i Karageorgevic venissero scacciati da Belgrado.

Londra, 26. — Telegrafando da Vienna al Daily Express che l'ex-arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria ha scritto ad un suo amico di Vienna dicendogli che non vi è nulla di vero nelle notizie secondo le quali egli sarebbe candidato ad un trono balcanico. L'arciduca dice: Io preferisco vivere come un privato cittadino francese piuttosto che portare lo zibellino macchiato.

Il Giappone padrone della Corea.

Si ha da Tokio che la nuova convenzione fra il Giappone e la Corea fu firmata a Seul dopo debole opposizione da parte della Corea. A quanto consta, il tenore della convenzione si può riassumere così:

- 1. L'amministrazione coreana è posta sotto la sicura direzione del presidente generale giapponese; 2. L'emanazione di tutte le leggi e ordinanze e il disbrigo di importanti affari di Stato sono subordinati all'approvazione del residente generale; 3. La nomina di tutti gli alti funzionari responsabili è del pari subordinata a quell'approvazione; 4. A coprire cariche presso il Governo coreano saranno prescelte solo quelle persone che saranno raccomandate dal residente generale; 5. Si dovrà fare una rigorosa distinzione tra gli affari amministrativi e quelli giudiziari; 6. Gli stranieri potranno essere assunti in servizio solo col consenso del residente generale; 7. Si abroga l'art. 1 della convenzione del 24 agosto 1904, relativo all'istituzione d'un assessore finanziario.

Il Giappone inghiotte la Corea.

Seoul, 26. — Si presero accordi con le compagnie ferroviarie per l'imbarco di un primo segnale di quattromila uomini per Chemulpo diretti a Seoul nel caso occorresse. Un primo reparto di quattromila uomini arriverà stasera a Fushan. L'invio delle truppe a Seoul fu chiesto per due ragioni e cioè la necessità del disarmo dell'esercito coreano e l'urgenza di isolare l'ex-imperatore dai suoi soldati.

LIV Congresso dei Cattolici tedeschi.

La città di Würzburg è stata destinata in quest'anno ad accogliere dal 25 al 29 di agosto, tra le sue mura, il 54.º Congresso generale dei cattolici di Germania. Si prevede più splendide delle ultime radunanze di Strasburgo e di Essen.

Note e commenti

Il campanile di S. Marco.

Ricordate? Quando cadde il campanile di Venezia, scrive il Corriere d'Italia, vi fu una vera mania di cadute e per tutta Italia non fu che un grido di allarme; cade il campanile tale, il campanile tal altro si è inclinato a destra, quell'altro ha piegato a sinistra.

E così una ridda di ispettori in giro ad esaminare le fondamenta, a ordinare lavori, a fare scandagli...

Con tutto ciò vari campanili rovinarono! Un caso identico si ripeté oggi. E' accaduto il brutto e scandaloso fatto di Milano e da un capo all'altro d'Italia si è levato un grido: « E' tutto uno scandalo ». « è tutto un marciame ».

E a Padova si accusò da manifesti murali e da un fogliettaccio radicale un venerando sacerdote d'essere fuggito con una donna giovane, provocando l'indignazione della città magari, ma si calunniò. Un'altro sacerdote viene calunniato nel rodirino, un collegio ecclesiastico nel piemontese, un istituto a Roma.

Ma questa canaglia organizzata per la calunnia cosciente e sistematica non fa nomi: teme la smentita e la querela. A lei basta infamare il nome di « sacerdote » e di « ecclesiastico »; conosce i suoi devoti credenzioni o matricolati al pari di sé e ammanisce loro questo lurido e fittizio cibo, sapendo come ne sono ghiotti.

E si offende una casta intera senza rimorsi, anzi con diabolica soddisfazione, e si aumenta la tiratura, e si esercita un nefasto influsso sulla moralità pubblica.

Te scopi questi degni — eccetto quello dell'interesse nella tiratura che non cessa d'esser vile però nei suoi mezzi — degni della forza che un tempo funzionava per i farabutti.

A proposito della forza.

Parigi si appassionò al processo contro quel brutto di Soleillard che violò ed uccise una bambina: processo tenuto a porte aperte, in grazia del vento di moralità laica, che spirava così indisturbato in Francia: processo che sostituì per qualche giorno — e non male — le pochades più « piccanti » che si rappresentano a Parigi, per la gentaglia immorale che vi s'annida.

Il brutto è stato condannato a morte: la sentenza pare un portato della pressione esercitata anche in tribunale dall'indignazione dell'opinione pubblica. Si fanno pratiche vive perchè Fallières grazie colla commutazione di pena il condannato, tanto più che se la pena di morte se non è abolita dalla legge è abolita di fatto, dacchè è stata demolita la piazza delle Roquette (cui poi non si trovò da sostituire alcun luogo di supplizio) e la commissione del Bilancio ha soppresso l'« onorario » al Boja.

Ed era per questo che dal Presidente della Repubblica venivano graziati tutti i condannati a morte.

Dell'abolizione però non si mostra contenta la maggioranza della nazione che vede aumentati con recrudescenza spaventevole i delitti degni di pena capitale.

Pantalone e la democrazia.

La lega dei contribuenti ha ieri l'altro tenuto a Marsiglia un comizio al quale assistevano circa tremila persone. Parecchi oratori protestarono contro l'aumento dell'indennità ai deputati e contro il costante eccessivo aumento delle imposte. La riunione si è sciolta dopo aver approvato fra grandi clamori un ordine del giorno di biasimo ai deputati del dipartimento che si astenevano dalla riunione.

La democrazia dei deputati bloccardi di Francia sta tutta lì; aumentare per sé le indennità, aumentare eccessivamente e continuamente le imposte: arrostrire quanti più profi, monache e frati può.

Oh ma perchè non diamo ascolto alla Vita al Secolo... e (si licet parva) - si sottintende -) al Paese e non si instaura anche noi in Italia una repubblica radice-socialista?

E' vero che non ci sarà il miliardo delle Congregazioni da liquidare, ma ciò non vuol dir niente; vorrà dire al più, un più continuo ed eccessivo aumento... di tasse.

Agenti di polizia inglesi.

I giornali pubblicano da Belfort un dispaccio secondo il quale gli agenti della polizia hanno tenuto un meeting per ottenere un aumento di paga in seguito al maggior lavoro dovuto allo sciopero degli

scaricatori. La discussione fu molto animata. Due ufficiali sarebbero stati percosi e gettati a terra. Gli agenti ricusarono di eseguire l'ordine di un arresto.

Impiegati governativi, perfino di ministero, militi di terra e di marina; sottufficiali ed ufficiali hanno già fatto i loro comizi per aumento di paga.

Ormai manca l'organizzazione e l'iscrizione alla Camera del Lavoro o alla Federazione del lavoro (secondo le nazioni) solo ai ministri ed ai Sovrani.

Si vede che non hanno ancora la coscienza evoluta, questi ultimi.

La... simonia civile dei bloccardi.

Parigi, 26. — Il giornalista Terzy, che sparse denuncia contro il cugino dell'ex-ministro della giustizia Chaumié per mercimonio di decorazioni, comunicò al giudice istruttore che intende costituirsi parte civile.

Le donne svedesi alle urne.

Berlino, 26. — Da Stoccolma si comunica alla « Vossische Zeitung »: Il diritto elettorale politico per le donne, già in vigore in Finlandia e deliberato anche in Norvegia, sarà tra breve introdotto probabilmente pure in Svezia. L'ufficio statistico centrale di Stoccolma ha già incominciati i lavori preliminari necessari.

Litania socio-radicale

Domani a Padova si eleggerà un terzo del Consiglio comunale. La Provincia di Padova stende questa bella litania di gesta popolari perpetrato dall'attuale maggioranza che spadroneggia il Comune.

Ecco fra i tanti alcuni dati di fatto, i quali servono a stabilire lo esosa tirannia esercitata dai socialisti sull'amministrazione radicale.

Per odio e per bassa vendetta i socialisti vollero e ottennero il licenziamento de capo-officina Tixi, un eccellente impiegato, con moglie e sei teneri figli.

Per odio e per vendetta — e per spadroneggiare sul personale del Gas-Aquedotto — vollero e ottennero l'assassinio morale dell'ing. Giulio Orfice, che, poco dopo il licenziamento, morì di crepacuore; e gettarono il Comune in una causa che riuscì disastrosa sia in linea finanziaria che in linea morale.

Per odio, per malvagità od interesse s'opposero, ed ebbero assenziente l'amministrazione, alla nomina dell'ottimo maestro Arrigoni a direttore didattico finchè non ebbero il contentino della assunzione ad eguale grado del compagno Melati.

Per odio, o per altri motivi reconditi, cercarono di assassinare nell'onore — e l'amministrazione compiacente li aiutò — due povere maestre riconosciute poi innocenti dal Consiglio Scolastico...

Sospendendo la rassegna, passiamo un po' dal campo degli impiegati a quello degli amministratori. Quante non sono anche qui le vittime dello czarismo socialista?

A tacere del comm. Moschini, che fu costretto a dimettersi da Sindaco sotto la grave accusa di mendacio, lanciategli ripetutamente dall'Eco dei Lavoratori, e da consigliere sotto l'accusa di felonìa politica — abbiamo una vera ecatombe di assessori e di altri pezzi grossi. Per esempio: Martini e Fiorazzo liquidati perchè troppo rigidi osservatori della disciplina e dell'ordine;

Squarcina, liquidato per preteso nepotismo in pro di una sorella maestra; Lussana perchè male accetto a qualche maestro o a qualche celebre maestra; Cigaglia per gli stessi motivi che perdettero Martini e Fiorazzo;

Felchi perchè troppo autoritario; Carlo Maria perchè vuole la libertà per tutti ed anche per sé stesso.

Ed ora questa brava e buona gente s'arabatta di bel nuovo per consolidare la propria posizione, gli uni a ripetere e gli altri a subire con lena rinnovata le prodezze d'una volta. Resta però a vedersi se il corpo elettorale, ammaestrato dalla esperienza, ne sarà persuaso!

Lucertola-fossile di un ettometro!

New York, 26. — Giunge notizia che è stato scoperto a Wyoming il fossile di un enorme rettile appartenente alla classe delle lucertole, lungo 105 metri. Si ritiene che esso sia il più grande scheletro di rettile preistorico che mai si sia scoperto. E' assai bene conservato e pesa circa cinquantamila chilogrammi!

Una gloria de' tempi vicini al nostro?

Le citazioni manzoniane d'Atos nell'articolo pubblicato ieri, mi rievocarono una breve, sobria, ma splendida ed esauriente confutazione che il Manzoni fece d'un errore molto in voga, e non solo nel campo filosofico-letterario-sociale, diremo così, eterodosso, ma anche in diversi militi del nostro campo, specialmente in quelli bacati da quel non so che di presuntuoso, vago e superficiale che si chiama col nome generico di modernismo.

E' opportuno riprodurre qui i brevi periodi del grande Lombardo, in questi tempi, ne quali si invoca tanto a dritto e a storto la libertà di pensiero, conculcata dalla superstizione medievale.

Reclamato il diritto incontrastato ed incontrastabile, comune a tutti gli uomini, d'esaminare l'opinioni d'altri uomini, senza distinzione di celebri e d'oscuri, di grandi e di piccoli; il Manzoni continua: « Fu anzi ed è forse ancora opinione di molti, che il riconoscimento d'un tal diritto sia stata una conquista e una gloria de' tempi vicini al nostro: cosa però che ci par dura da credere, perchè sarebbe quanto dire che il senso comune non sia perpetuo e continuo nell'umanità, ma abbia potuto morire in un'epoca e resuscitare in un'altra: due cose delle quali non sapremmo quale sia più inconcepibile. S'è bensì creduto, in diversi tempi, l'autorità, ora d'uno, ora d'un altro scrittore costituisse una probabilità eminente; non s'è mai creduto (meno il caso impossibile, che non deve contare, di qualche pazzo, ma pazzo a rigor di termini) che fosse un criterio infallibile di verità. Quel celebre antico: Amicus Plato, amicus Aristoteles, sed magis amica veritas, non fu che una forma particolare e nova d'un sentimento universale e perenne: formola più o meno ripetuta da allora in poi, ma non mai rinnegata. Esagerando, come si fa qualche volta, gli errori dei tempi passati, ci priviamo del vantaggio di cavarne degli insegnamenti per noi: ne facciamo dei deliri addirittura; e allora non si può cavarne altro che la sterile compiacenza di trovarci savi; se guardando più attentamente vedessimo che erano miserie, potremmo esserne condotti ad osservare che abbiamo bisogno anche noi di preservarcene o di curarcene. No: non si dichiarava espressamente infallibile uno scrittore, ma si chiamava a buon conto irriverenza, temerità, stravaganza il trovar da ridire alle sue decisioni, senza voler esaminare con che ragione si facesse. Non era un delirio, era una contraddizione: ed è appunto d'una contraddizione di questo genere che abbiamo paura. Chè se i tempi moderni non hanno inventata quella libertà sacrosanta, non hanno nemmeno distrutta quella schiavitù volontaria. Come mai levar dal mondo, rendere impossibile ciò che non è altro che l'abuso e l'eccesso d'un sentimento ragionevole? Giacchè chi vorrebbe negare che il giudizio d'una mente superiore alla comune costituisca una probabilità? Può dunque ancora, come in qualunque tempo, nascere il bisogno di ricorrere a quel principio, per prevenire dei rimproveri non meritati, e di rammentare che i grandi scrittori, e i son dati dalla Provvidenza per aiutare i nostri intelletti, non per legarli, per insegnarci a ragionare meglio del solito non per imporre silenzio ».

Ed il Manzoni continua ancora nel ragionamento (discorso storico: appendice III) ma a noi pare che basti quanto abbiamo riportato per indurre nel lettore il giusto concetto di mezzo che dobbiamo tenere fra l'estimazione del valore dell'autorità e quello del ragionamento individuale. Qui possono trovare la loro esauriente confutazione tanto coloro che stimano che la libertà sana del pensiero non risalga che al Galilei ed al Bruno: quanto quelli che reclamano l'indipendenza assoluta del proprio pensiero, quanto quei che danno troppa preponderanza all'elemento dell'autorità.

E' pazzia credere che il libero pensiero — sanamente libero — incominci da Galilei: senza questa libertà di pensiero come avrebbero potuto ragionare coloro che acquistaron fama e divennero autorità? Come avrebbero potuto nascere conflitti d'idee, e conflitti, attriti così potenti, vivaci, talora asprissimi, come ne danno fede, senza risalire oltre il cristianesimo, dei primi fino i santi padri della Chiesa: dei primi e dei secondi i vari dottori e scolastici del Medio Evo? Anzi oltretutto pazzia è anche una grossolanità storica.

Sartoria che si raccomanda per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa. Specialità in lavori ecclesiastici. FAE GIACOMO — Udine, Via Rialto, Numero 11.

Non meno da pazzo è reclamare l'indipendenza assoluta del pensiero in nome della ragione umana. Abbiamo sì o no fede nella ragione? su questa fede forte voi - cardinate la vostra teoria. Ma perchè restringete questa fiducia alla sola vostra ragione individuale, ponendola al di sopra di tutte le altre ragioni, che godono la fama universale?

E' appunto questa fiducia nella ragione umana che ci rende ossequenti e rispettosi verso i grandi geni, verso le forti intelligenze. Ma non possono sbagliarsi costoro? Ma si perchè la ragione umana non è infallibile, ed è appunto questa sua fallibilità, applicata anche alla nostra ragione individuale, che ci deve far appoggiare all'autorità e deve, come ben dice il Manzoni stesso poco sotto il brano sopraccitato, farci contraddire con riguardo, come con tutti gli scrittori, tanto più con quelli di gran fama, farci « usare un'attenzione più scrupolosa per accertarci che non si contraddice senza buone ragioni », poichè, « se si può ingannarsi nel dar torto a chi che sia, quanto più a uno il quale molti credono, che veda più in là e più giusto degli altri ».

La fiducia nella ragione adunque, portata dagli avversari contro l'autorità, deve anzi farci stimare e considerare questa autorità: che non è altro che il complesso di altre ragioni che non sono la nostra: la fallibilità della ragione portata da essi contro la autorità per scuotere la sicurezza, deve essere applicata pur alla nostra ragione individuale e farci stimare anche per ciò le ragioni delle grandi intelligenze. Questa fiducia accompagnata da un po' di riguardi per la sua possibilità d'ingannarci ribatte pure la teoria di coloro che danno eccessivo peso all'autorità. Costoro dimenticano che se è fallibile la nostra ragione individuale lo è per lo stesso motivo l'autorità: se è da riporre fiducia in essa la è pure da porsi nella nostra individuale.

Ma ai di nostri questo errore, « abuso », come la chiama il Manzoni, « abuso ed eccesso d'un sentimento ragionevole » non è troppo in voga generalmente come lo è l'errore opposto, professato e propagato da una moltitudine di giornali.

Ma è destino ineluttabile di tutti coloro che errano in teorie contro un principio di buon senso, seguire in pratica più degli altri la verità apposta. Non vediamo noi appunto que' giornali riportare sulle varie questioni i giudizi d'autorevoli personaggi, o d'altri autorevoli giornali? Non li vediamo noi ricorrere per interviste a competenze in materia? E che è questo se non usare del principio d'autorità? Qual meraviglia dunque che nel Medio Evo abbiano ricorso tanto alla competenza (parola moderna che traduce l'altra « autorità ») d'un S. Tommaso o d'un Alberto Magno? O alla competenza fisico-astronomica d'un Aristotele, che ne disse di grosse come ne disse il Galilei, ma che fino a Copernico e Galileo, fu innegabilmente la più grande competenza, avendo scoperto e ragionato le più numerose verità?

Arz.

Le solite prodezze dell'esercito francese.

Parigi, 26. — Telegrafano da Perpignano che dei nuovi incidenti sono scoppiati tra borghesi e soldati coloniali. In una piazza si stava cominciando un ballo popolare di fronte alla caserma del 24 reggimento coloniale quando alcuni soldati dalle finestre si diedero a fischiare e a gettare delle pietre, due pezzi di legno e di pane sulla folla. Due borghesi rimasero feriti. La polizia dovette far sospendere il ballo, e i soldati furono costretti a chiudere le finestre e a caricarsi.

E i provocatori furono i soldati!

L'espansione italiana in Levante

Vienna, 26. — L'Agenzia telegrafica ufficiale austriaca, riferendosi all'andata della squadra italiana a Smirne, scrive: La lunga sosta della squadra italiana composta di 10 navi, partita oggi per Rodi e per Bruttoli, ha attirato l'attenzione sugli sforzi assidui e consapevoli degli italiani per riconquistare la supremazia nella lingua e nei costumi che avevano una volta in Levante, e nella quale erano stati soppiantati dai francesi. I passi più notevoli fatti ultimamente a Smirne a questo proposito furono che il protettorato dei domenicani, il quale prima spettava ai francesi, è passato verso il principio del 1906 agli italiani; l'Associazione nazionale, spendendo 400.000 franchi, costruì una scuola femminile che fu inaugurata nell'ottobre scorso alla presenza dell'invitato; infine il Governo italiano comprò per 300.000 franchi un grande tratto di terreno, su cui saranno costruiti una scuola d'arte e d'industria ed un ospedale. Su quest'area la colonia italiana di Smirne diede una gran festa in onore della squadra.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Dalla Provincia

Gemona

25 luglio.

Nuovo teatro.

Dato il continuo sviluppo che va prendendo continuamente l'Istituto Stimatini, si è resa necessaria la demolizione dell'annesso teatrino per adibire tale spazio a nuove aule scolastiche.

L'infaticabile Direttore dell'Istituto Don Pio Gabos non volle però che i suoi collegiali ed i giovani dell'Oratorio Mariano rimanessero privi di uno dei migliori e più educativi divertimenti, per cui non badando a spese acquistò un pezzo di terreno attiguo per ivi costruire il nuovo teatro che sarà più grande e vasto dell'attuale e dotato di tutti i moderni sistemi onde appagare le odierne esigenze.

26 luglio.

Falmine.

Iersera nel vicino Borgo Gois durante il temporale cadde un fulmine sul comignolo di una casa di proprietà Marchetti Pietro facendo un buco in una parete di una camera ed andando a terminare nel focolaio ove erano aggruppate parecchie persone. Fu un vero miracolo se tutte rimasero illese.

Cividale

27 luglio.

Un giusto provvedimento.

Giorci fu venne a Cividale una compagnia con un cinematografo grandioso e chiese al Municipio il permesso di occupare parte della Piazza del Duomo. Il permesso venne accordato sotto l'espressa condizione di escludere qualsiasi produzione pornografica.

Senonchè pervennero al Municipio delle lagnanze che in alcune rappresentazioni la moralità lasciava molto a desiderare. In seguito a ciò il Sindaco avvertì la compagnia che se il caso si fosse ripetuto avrebbe fatto immediatamente sospendere le produzioni.

E ciò avvenne appunto ieri sera. Poichè informato il Sindaco che venivano date delle rappresentazioni oscene diede l'ordine della sospensione.

Il provvedimento ottenne la generale approvazione, finchè però di una ventina di giovani socialisti — i soliti e ben noti, — dai 16 ai 22 anni, che inferociti per la privazione del piacere bestiale, si diedero a girare la città urlando e schiamazzando, con abbasso al sindaco, viva il socialismo e la repubblica, senza che alcun agente della forza pubblica si facesse vivo all'infuori delle guardie comunali. Dopo aver lanciato sassi contro la casa del Sindaco si dispersero, e pareva che tutto fosse finito. Ma invece essi si erano dati l'appuntamento al Seminario, ed all'improvviso verso le 11 p. lanciarono grosse pietre contro i vetri, producendo un danno di circa un centinaio di lire, e quindi si dileguarono.

Il fatto produsse nella cittadinanza una penosa impressione, tanto più che si tratta nella maggior parte di minorenni e che una dimostrazione a favore della pornografia non si era ancor vista.

Pensino le famiglie al sacro dovere che hanno di correggere la loro prole, e che se il Sindaco diede quell'ordine fu specialmente nell'interesse della gioventù.

Quanto al Seminario, propongo che il Comitato cattolico cividalese si faccia iniziatore di una attestazione di simpatia fra i cittadini, anche con offerte.

« Viva il socialismo! Viva la Repubblica », dunque, in nome dell'immortalità. La cosa più semplice, più naturale, più logica del mondo, massime se vi mette la sua zanna la ferocia teppistica.

n. d. r.

S. Vito al Tagliamento

26 luglio.

Al Collegio Pio X.

Ieri al Collegio Pio X per le missioni africane, ha avuto luogo una festa simpatica e gentile, nella ricorrenza dell'onomastico del benemerito Mons. Gian Giacomo Coccolo.

Numerosi erano gli invitati, fra cui abbiamo notato con compiacenza Mons. Arcidiacono D. Gio. Maria Fabricio.

Verso la fine del pranzo parlarono Don Annibale Giordani, Mons. Arcidiacono, e Don Valle, plaudendo a Monsignore per le opere benefiche da lui intraprese e bene augurando alle medesime.

Ringraziò infine vivamente Mons. Coccolo. Una lieta improvvisata è stata quella preparata dall'egregio signor Olivo Manfrin, col far venire, durante il pranzo, la banda del Ricreativo S. Vito, da lui fondata e con tanto amore diretto, nel cortile del Collegio, dove i piccoli filarmonici seppero eseguire ottimamente delle marce e dei pezzi sotto la direzione dell'egregio maestro signor G. B. De Vittore.

Alle 2 1/2 pom. nella sala, addobbata e disposta con garbo per l'occasione, ebbe luogo un piccolo trattenimento accademico preparato dai ragazzi del Collegio in onore

di Monsignore. Il programma era svariato e piacevolissimo.

Bellissima la prolusione, fatta dal molto Rev. Padre Giovanni Bendinelli, sulla duplice benemerita opera, istituita da Mons. Coccolo: la redenzione degli schiavi e i missionari di emigrazione.

Gli altri numeri del programma, consistenti in composizioni italiane, inglesi, francesi e latine, sonetti e dialoghi vennero pure molto applauditi. Così anche i bellissimi cori, istruiti ed accompagnati all'armonium dal sig. Moser. Tutto a dir breve è riuscito bene, e mandiamo pubblicamente un ringraziamento sentito a Mons. Coccolo, augurando che le opere da lui così saggiamente dirette, si diffondano, e si rafforzino sempre più a beneficio dell'autorità e della Chiesa.

Oggi 26 partiranno dal Collegio Pio X per la continuazione degli studi alla Casa Madre delle missioni africane di Verona, ben 11 ragazzi, 8 studenti e 3 fanciulli.

Tarcento

26 luglio.

Sotto i cipressi.

Ieri l'altro sera verso le 19 munito dei conforti religiosi cessava di vivere il ben stimato e conosciuto sig. Nicolò Degani della vostra città.

Da lungo tempo veniva a Tarcento, che amava di vero affetto, e trascorrevva molti mesi dell'anno qui fra noi insieme ai suoi parenti.

Con vera rassegnazione seppe sopportare per molto tempo una malattia che lo affliggeva (l'asma), ciò non ostante si recava spesso a passeggiare in carrozza nei nostri ameni dintorni.

Abitava in Via Marinelli, e all'ombra degli alberi di quel viale adagiato sul suo seggiolone passava lunghe ore leggendo e rispondendo bonariamente ai passanti che con deferenza lo salutavano.

Oggi seguiranno i funerali che riusciranno certo degni del buon signore. Condolganze vivissime ai parenti.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 28 — ss. Naz. e Celso. Lunedì 29 — s. Maria.

Fiere e mercati della Provincia. Tolmezzo.

Bollettino meteorico del 27 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 20.4 — Minima aperta della notte 15.7 — Barometro 7.51 — Stato atmosferico vario. — Vento N O pressione crescente.

Ieri vario. Temperatura: Massima 25.0 — Minima 17.8 — Media 21.59 — Acqua caduta mm. 2.

All'Asilo dell'Immacolata.

Il tempo non ci permise di dar ieri relazione della festeciolata svoltasi ieri alle ore 10 1/2 all'Asilo « Immacolata », cui fummo gentilmente invitati.

Era il trattenimento finale dei bambini dell'Asilo. Si svolse nella vasta sala dell'Asilo, la quale era ben disposta ed addobbata per la circostanza. La sala era adorna dei quadri di S. S. Pio X, di Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, dei fondatori dell'Istituto, fratelli Scroscoppi, di Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Vescovo di Vicenza, dei ritratti delle LL. MM. i Reali d'Italia. Presiedeva Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo.

Notammo fra gli intervenuti i Monsignori Zucco Leonardo (Direttore dell'Asilo), Feruglio D. Domenico fratello di S. Ecc.za il Vescovo di Vicenza (quale rappresentante il Direttore Titolare), Pagnetti Egiziano, Riva D. Carlo; i Rev.mi Del Bianco D. Luigi, i Parrocchi del Carmine, S. Giorgio, Venturini D. Angelo, i RR. PP. Cappuccini Gianfrancesco e Sisto, i signori Peratoner dott. Adolfo, Zorzi R., Piccinini, Miani ed altri.

Presenziarono anche le primarie signore protettrici dell'Asilo, la signorina Mander, la sig.a Raiser-Muccelli, la sig.a Pico, la sig.a Feruglio ed altre di cui ci sfugge il nome.

Ecco il programma svolto con ammirabile vivacità e perfezione: Un augurio (canto), Introduzione (poesia), Pater, Ave, Gloria (preghiera), Dov'è Dio (Religione), Lo strisciolino (gioco), Costruzioni (Erbebel), Gioventù (coro gineco), La scelta (dialogo), Ringraziamento (poesia), Finale (canto).

Ammiratissimi tutti i punti del programma; in modo speciale applauditi furono le strisciolino, la gioventù ed il dialogo, la scelta, al quale presero parte otto fra bambini e bambine, cinti d'una fascia al petto, portanti le scritte: Ingegno Sapere — Ricchezza Bellezza — Forza Lavoro — Onestà Lavoro.

Alla fine vi fu la dispensa dei premi ai migliori che per lo studio e profitto si distinsero in corso dell'anno scolastico.

Alla fine Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo rivolse a quei cari fanciullotti parole d'encoraggio pel buon profitto fatto in quest'anno sotto la Direzione delle Loro educatrici, inculcando loro la retta via a proseguire nel bene e per un di divenire buoni cittadini, onesti operai e di esempio in seno alle famiglie.

Il nostro piauso alle buone madri ed alla Direzione dell'Asilo.

Cose della Giunta

(Seduta del 26 Luglio)

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale per il biennio 1907-908 la erogazione delle rendite Tullio delle seguenti somme: a) alle società per l'infanzia, per cura bambini al Monte e al mare L. 2000 idem, per deficienti 2500, per fitto locale lire 350.

b) Alla Casa di Ricovero per 13 ricoverati L. 4000.

In via d'urgenza in luogo e forma di Consiglio ha approvato la nomina in via di esperimento a Direttore dell'officina del Gas fatta dal Com. Amm. nella persona del sig. ing. Denadio, ora Direttore dei servizi municipalizzati di illuminazione alla Spezia.

In seguito alla diserzione dell'asta per la demolizione della torre a Porta Ronchi ha deliberato di chiedere autorizzazione ad esperire trattativa privata per l'aggiudicazione dei lavori.

In dipendenza dei poteri delegati dal Consiglio ha portato alcune modificazioni alle tariffe per le pubbliche affissioni ed ha stabilito la tassa minima per una affissione unica. Inoltre ha interpretato l'art. 2 del Regolamento relativo alle affissioni nel senso che siano esenti da tassa per affissione tutte le tabelle esposte all'esterno di un esercizio quando si riferiscono al commercio od all'industria costituenti l'azienda dell'esercizio stesso.

Avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo della Associazione fra i Commercianti e Industriali del Friuli riguardo al servizio di estinzione incendi, ha interessato il Sindaco a prendere intelligenze in proposito col Presidente della precitata Associazione cav. Luigi Barbieri.

Ha accolto la domanda del Presidente della Mostra d'Arte Decorativa Friulana intesa ad ottenere l'esonero del dazio murato per gli oggetti inviati alla Mostra che fossero soggetti a dazio, determinando che vengano applicate le norme adottate nella occasione dell'Esposizione regionale dell'anno 1903.

Mostra d'Arte Decorativa.

Gli eletti dagli espositori alla giuria di accettazione.

Ieri sera, la presidenza della Mostra, procedette allo spoglio delle schede inviate dagli espositori per la nomina di tre membri per la giuria di accettazione, conforme all'art. 5 del Regolamento. Riuscirono eletti per ordine di voti i sig.ri Alberto Calligaris — Luigi prof. de Paoli — Arturo M. Colavini.

Ebbero poi maggiori voti i sig.ri Antonio Brusconi di Udine, A. Mazzucotelli e arch. Gaetano Moretti di Milano, e lo scultore Mayer di Trieste.

All'Ufficio postale

continua la lamentata economia... taccagneria a tutto vantaggio del pubblico. Si fanno le piante, si aprono fori, si fanno degli sportelli e poi questi si chiudono. Ciò adesso succede nel riparto libretti a risparmio. Alla distribuzione poi il personale è quanto mai deficiente; basti l'osservare il ritardo costante nell'uscita dei portalettere e nello sbrigo agli sportelli, dove una diversa e pur ordinaria operazione incaglia enormemente il servizio.

Che non sia possibile un ordinato sistema quale è reclamato dalle più modeste esigenze del pubblico?

La morte del comm. Vanzetti.

Ieri, recata dai giornali di Venezia, si sparse la notizia della morte avvenuta a Venezia, del comm. Vittorio Vanzetti, Presidente di sezione di Corte d'Appello.

Il Comm. Vittorio Vanzetti nacque ad Allaredo d'Adige, il 20 luglio 1838.

Nel 1860 entrò in qualità di ascoltante nell'antichità giudiziaria. Subito dopo esultò in Piemonte, ed a Torino s'impiegò in qualità di volontario nel Ministero della Grazia e Giustizia. Nel 1871 fu segretario particolare del Ministro Tecchio.

Nel 1872 fu nominato Sostituto Procuratore del Re a Venezia, dove rimase, con tal carica, fino al dicembre 1877, epoca in cui fu nominato Procuratore del Re a Udine.

Nel 1879, con tale grado ritornò a Venezia, ove nel 1888 fu nominato Sostituto Procuratore Generale.

Nel 1892 in seguito a soppressione di posti di Sostituti Procuratori Generali, fu nominato Consigliere di questa Corte di Appello, e come tale presiedette parecchie Corti d'Assise, fra le quali Venezia, Padova, Verona, Udine, creandosi una grande popolarità.

E nella nostra città fu anche quale Procuratore del Re nel 1877. In quell'epoca diresse l'Istruttoria che condusse alla scoperta di una vasta associazione di falsificatori di banconote austriache.

Per questo l'imperatore d'Austria, con suo rescritto autografo in data 16 dicembre 1879, lo nominava commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe.

L'illustre magistrato era Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia, Cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro.

Sedeva al Consiglio Comunale di Venezia sin dal 1889.

Fu anche consigliere provinciale di Verona e membro del Consiglio direttivo della Scuola Superiore di Commercio.

Col 1 maggio u. s. il Ministero lo mise a riposo per motivi di salute, col titolo di Presidente di Sezione di Corte d'Appello.

I funerali del comm. Vanzetti ebbero luogo oggi a Venezia nella Chiesa di San Luca, e per disposizione del defunto furono modestissimi.

Alla famiglia, in quest'ora di dolore, vada l'espressione del nostro profondo cordoglio.

I fatti di iersera a Cividale.

Ci telefonano da Cividale all'ultimo momento:

Enorme l'impressione per i fattacci di ieri: è un'indignazione generale; la coscienza pubblica si è nobilmente ribellata ai sistemi della teppa.

Sono informato che al Seminario vennero frantumate 73 lastre. La Regia Arma chiamata dalla direzione dell'Istituto iersera alle 23 1/2 ha ancora a mostrarsi. La direzione protestò quindi oggi presso il R. Commissario.

Due friulani condannati a Gorizia per furto di tabacco.

Nello scorso giugno certi Guerinio D'Ambrogio e Luigi Sebastianutti, ambedue della provincia di Udine, rubarono, in danno dell'esercente Biasoli di Cervignano, del tabacco che poi tentarono di contrabbandare. Scorti però dalle nostre guardie di finanza, furono arrestati e consegnati alla autorità austriaca.

Ieri i due messeri comparvero davanti al Tribunale circolare di Gorizia per sentirsi condannare a tre mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese, al bando dopo espiata la pena e al pagamento delle spese processuali.

Una statua della Madonna per la chiesa di Plasencis.

Nella chiesa di S. Nicolò è stata esposta per alcuni giorni una bella statua della Madonna, opera del valente artista Rampogna.

Dinanzi a questa immagine, elevata in uno slancio tranquillo verso il cielo, composta in un corretto atteggiamento angelico, drappeggiata senza sforzi superflui con tutta naturalezza, l'anima devota sente qualche cosa, che l'innalza al disopra delle piccole cose di quaggiù e la invita a pregare.

E' la migliore prova della bontà di una opera di genere sacro. Una lode sincera allo scultore Rampogna con l'augurio di molto lavoro e molta fortuna; e bravi il cappellano e il popolo di Plasencis che procurarono alla loro chiesa un tale ornamento.

Beneficenza.

In morte dell'ing. Antonio Regini il signor Pietro Dorta offre lire 2 per l'erigendo Ospizio Cronici.

Furto di galline.

Durante la scorsa notte ignoti penetrati nel pollaio di certo Giacomo Floretti, in Planis derubarono dieci bei polli.

Accortosi del furto il Floretti si recò stamane sul mercato e fra i molti volatili posti in vendita riconobbe i suoi.

Avvertita l'autorità la venditrice, certa Maria Stangerofero, abitante in Chiavris, fu condotta in Questura. Quivi fu assunta a verbale dal delegato Minardi.

La donna dichiarò d'aver comperato i polli, questa mattina da uno sconosciuto, pagandoli sette lire e mezza.

I volatili furono sequestrati.

Ciclista investito.

Il ragazzo Giuseppe Clochetti, d'anni 10, da Colugna, ieri mentre usciva dalla città per porta A. L. Moro, veniva atterrato da una bicicletta, montata da certo Aviano Luigi. Nella caduta il Clochetti si fece una leggera ferita. L'investimento fu puramente accidentale.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 28 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22.

- 1. Marcia « Un saluto a Pe-saro » Ferrante
2. Valtzer « Stile moderno » Bucalossi
3. Sinfonia « Domino nero » L. Rossi
4. Introduzione, quintetto e finale « Ballo in Maschera » Verdi
5. Duetto, finale I « Manon » Massenet
6. Marcia « Radiceana » Mastrangelo

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Villa di Varmo.

Due fratelli alla sbarra.

Udienza antim. di ieri.

In memoria del comm. Vanzetti.

Aperta l'udienza il Presidente comunica la notizia della morte del comm. Vittorio Vanzetti, che fu per tanti anni Presidente di questa corte d'Assise. Ne ricorda le belle doti d'animo e invia alla salma dell'amico, del magistrato integerrimo un reverente saluto.

Alle parole del Presidente si associano il P. G. cav. Randi e l'avv. Ciriani a nome del Foro Udinese.

Per viemeglio ricordare la memoria del collega defunto, che fu un lavoratore indefesso, il processo su proposta del cav. Randi continua.

Ancora testi d'accusa.

Piacentini Silvio, Sindaco di Varmo.

Che informazioni può dare del Vidoni e dei Zanella?

Il Vidoni, per quanto mi consta era un'ottima persona, galantuomo, ma quando era bevuto scattava e si esaltava. Dei fratelli Zanella nulla posso dire perchè erano sempre assenti. Della famiglia non posso dire che bene.

Ghirlandani Domenico. Da poco buone informazioni del Vidoni.

Persicini Lucia. Il giorno del fatto vidi il Vidoni dare uno schiaffo al Guido e sentii questi dire: me la pagherai.

Quindi il Vidoni entrò nella cenera dei Zanella ed esclamò: Voi dovete tutti uscire. Più tardi il Guido rientrò nella corte ed alle insolenze della Caterina rispondeva con altre insolenze.

Dopo un poco Guido se ne andò e la Caterina rincasò.

Più tardi udì la Caterina dire: Questa sera voglio vedere le budella di qualcuno. Poi, mentre ero a letto, udì rumori come di baruffa. Mi affacciai alla finestra e sentii la Ester Pittana dire: Non bastonatevi.

Al domani, svegliatami sentii che il Vidoni e lo Zanella Antonio avevano prese delle coltellate.

Pres. Hai sentito scagliar sassi? — Sì, contro la casa del Vidoni, ma non so da chi.

Pres. E' vero che il Vidoni rincorreva il Guido con un bastone? — Sì.

P. G. La Vanda era una buona ragazza? — La Vanda, sì; e la Caterina, invece, che di solito è buona, in quella sera non lo era.

Viene data lettura del verbale di perizia medica che descrive la natura e la qualità delle ferite riscontrate sul Vidoni Daniele, e della perizia cadaverica.

Al punto in cui si parla del come avvenne il ferimento, il perito dott. Cavarzerani a richiesta del Presidente, aiutato dall'ufficiale giudiziario Percotto, che finge essere il Vidoni stesso supino in terra, dimostra i modi come poté operare il feritore.

L'esperimento riesce sommanente interessante.

Riguardo poi alla ferita riportata alla natica dall'Antonio Zanella, il dott. Cavarzerani, a richiesta del Presidente, dice che la ferita poté essergli stata inferta mentre il feritore colpiva alla cieca.

Pittana-Cisinni Orsola. Uscivo di casa mia posta nei pressi della casa Vidoni, e giunta vicino casa Zanella udii parlare. Mi avvicinai e vidi la Vidoni Caterina che parlava con i Zanella.

Che diceva la Caterina? — Dava dei villani, contadini ai fratelli. Continuò a camminare e mi imbattetti nel Daniele Vidoni che andava a dar la volta ai ragazzi.

Che aveva in mano? — Un bastone. Giunta appresso gli dissi: Sior Daniele toro indietro con lui, perché avevo paura che succedesse qualche cosa. Sentii a bastonare e vidi l'Antonio fuggire e il Vidoni inseguirlo. Il Daniele cadde e l'Antonio gli tolse il bastone, che mia figlia Ester tolse a lui.

Poco dopo i Zanella ritornarono cantando. Il Vidoni vistili si disvincolò da me e mia figlia Ester che lo tenevamo e mosse contro loro. Fecero tre o quattro passi, poi caddero tutti e tre in terra. Non posso dire chi fosse sotto o sopra.

E dopo? — Raccontammo il Vidoni che era cortello, — Era ferito anche l'Antonio? — Lo seppe dopo.

Avv. Ciriani. Sa che i Zanella quando ritornarono cantando avessero dei sassi in tasca? — Me lo disse mia figlia.

Zanini Luigi. Mi trovavo sulla porta di casa mia e parlavo col Guido su d'una partita a tresette. Mentre si parlava s'avvicinò il Vidoni dicendo: che cosa parlate? — Delle nostre ragioni, risposi io.

Tu che sei mio compagno di rispetto, ma a questo dà uno schiaffo, e glielo diede. Il Guido fuggì e il Daniele rincasò.

Io pensando che in quel giorno doveva succedere qualche cosa mi tappai in casa. — Quando sentiste gridare siete uscito? — No neanche affacciai alla finestra.

Bassi Attilio, maestro di musica. Il giorno 14 febbraio, mi trovavo in casa Vidoni quando entrò la signorina Caterina con il vecchio Zanella. Uscii ed entrai in casa Zanella per impedire che succedesse qualche cosa.

Che vedeste? — Vidi il Daniele dare due o tre colpi con un bastone sulla tavola e lo udii dire: Non vi voglio più, lasciate questa casa. La madre dei Zanella rispondeva: Lasci correre sono ubriachi, perdoni.

Non sapete altro? — Dopo il Vidoni rincasò ma riuscì poco dopo.

Questo teste risponde in modo evasivo e spesso si confonde facendosi continuamente riprendere dal Presidente.

(Udienza pomeridiana).

Apertasi l'udienza il capo dei Giurati, anche a nome dei suoi colleghi, porge sentito condoglianze per la morte del comm. Vanzetti.

Gli risponde ringraziando il Presidente. Un teste a difesa.

Giusti Edoardo. I Zanella furono per alcun tempo suoi affittuali. Dà di loro buone informazioni.

Si ritorna ai testi d'accusa. Ferruglio Mario. Durante il febbraio ero a Villa di Varmo ospite della famiglia Pittana.

Verso le ore otto mentre cenavo sentii le Pittana discorrere dei fatti accaduti durante il giorno. Poco dopo entrò la madre degli accusati dicendo che il Vidoni aveva fatto scenate in casa sua e suo marito cercava di calmarlo. Andai a letto, continuando nella corte il baccano mi rialzai e andai alla finestra e udii la voce della Caterina dire delle insolenze contro i Zanella.

Scesi e mi affacciai alla porta e vidi due individui, il Vidoni e uno dei Zanella corrersi incontro agguantarsi e gottarsi a terra.

Si avvicinò anche un terzo poi la Caterina che con un bastone picchiava il gruppo. L'ultimo venuto prese una bastonata e si ritirò, ma poco dopo ritornò e si gettò sopra coloro che si coltavano a terra.

Chi gridava nel cortile? — La Caterina specialmente. — Era la Caterina che picchiava il gruppo? — Credo di sì. Mi parve essa.

Giurato. Fu uno solo che affrontò il Vidoni? — Sì uno solo, non vidi che quello. — Assisteste alla scena delle coltellate?

— Quello che io vidi fu la scena delle coltellate, ma io non vidi colpire.

Venuti Giovanni. Mi trovavo nell'osteria di De Monte, e sentii il Guido dire che il Vidoni lo aveva, la domenica prima, bastonato sulla testa. Questa sera però, soggiunse, facendo un gesto con la mano, non mi darà.

Che impressione vi fece quel gesto con la mano? — Che avesse avuto un coltello.

Viene data lettura della deposizione scritta del teste Fent Adolfo, il quale trovai all'osteria.

Nel suo interrogatorio dice, che passando presso la casa Vidoni ricevette una sassata in una gamba. Vide il Vidoni che aveva una manica della giubba tagliata da un coltello infertoli dal Zanella.

Bianchi Angelo. Nel giorno del 17 febbraio verso le ore 6 e mezza vidi il Guido Zanella nell'osteria De Monte. Lo vidi estrarre da tasca un coltello.

Brusadini Luigi, farmacista. Quella sera del fatto era nell'osteria Vidoni. Desiderando mangiare della uova, pregai la Caterina di portarmele. Essa uscì e poco dopo rientrò dicendo che i Zanella tiravano dei sassi contro la casa. A sentir ciò il Vidoni uscì nuovamente e lo riportarono dentro ferito.

Perussini Antonio. Trovandomi nell'osteria di Vidoni sentii gridare nella strada. — Che gridavano: Viva o fuori? — Viva e fuori, così, pressapoco.

Sentendo gridare, il Vidoni uscì io lo segui. Mentre stavo per uscire sentii un sassato battere sulla terrazza e rimbalzare in osteria.

Allora corsi a nascondermi dietro un muro. Rientrato il Vidoni mi mostrò due tagli di coltello sulla manica destra della giacca, dicendo che glieli avevano fatti i Zanella.

Che sassi tiravano? — Grossi come un uovo. Gli viene mostrata la giacca dell'ucciso recante i tagli. — No me par che i sia quei. Questi i se sbregli.

Feni Giulio. Il Vidoni aveva incaricato il Zanella di estirpare delle ceppaie in un campo e di egualare il terreno. I Zanella non fecero il lavoro. Allora mi proposi di farlo e ne feci parola al Vidoni. Recatomi nel campo assieme al Vidoni vidi il Guido Zanella che si pose a contrastare. Sentii il Vidoni dire vieni avanti se sei buono. Il Guido si allontanò. Di lì a poco tempo giunse il Vecchio Zanella col carro e caricato le ceppaie, nella qual bisogna lo aiutai anch'io, lo portò in casa del Vidoni, dicendo che egli non avendo fatto il lavoro non aveva diritto ad esse.

De Prato dott. Giuseppe. La sera del 2 febbraio mi trovavo nell'osteria Vidoni. Udii della grida e dei colpi alla porta. La Caterina Vidoni uscì. Uscii anch'io e vidi due che fuggivano. Sono Guido e Toni, mi disse la Caterina, hanno avuto una questione con mio padre.

Piacentini Pietro, agente di campagna. Ero nell'osteria Vidoni quando sentii dei sassi battere sulla terrazza. Pochi minuti dopo il Vidoni uscì malgrado fosse disussato da una sua figlia. Uscii anch'io nel cortile e udii la voce della Caterina dire: Dove siete andati, venite fuori, avete paura di una donna? Rientrato dissi che quelle non erano scene da fare a quell'ora. Uscito nuovamente nel cortile sentii il rumore di una lotta e accortomi della presenza di certo Asquini Giovanni lo mandai a vedere che succedesse. Rientrato nell'esercizio vidi la Caterina entrare col grembiule macchiato di sangue, e alla mia osservazione disse: Questo non è sangue nostro, ma di loro.

Sa altro. — Un giorno volendo il Guido salire in una festa suo padre glielo proibì. Allora Eger gli diede una spinta e lo gettò a terra. Uscito il Vidoni prese per il petto il Guido e lo gettò nella roggia.

Guido Zanella. Ammette il fatto ma dice di non aver riconosciuto suo padre.

Si richiama la teste Caterina Vidoni la quale nega di aver pronunciate le parole: Venite fuori, avete paura d'una donna. Riguardo all'episodio del grembiule macchiato di sangue, dichiara di non ricordarsi.

Asquini Giovanni. In quella sera del fatto mi trovavo nell'osteria Vidoni. Sentendo questionare uscii nella corte. Per suggerimento del signor Piacentini Pietro, cercai di passare nel cortile dei Zanella ove avveniva la zuffa, ma avendo trovato chiuso il cancello osservai la scena stando al di qua.

Vidi la lotta ma non posso dire quale dei due Zanella fosse adosso al Vidoni.

Un consigliere amico.

Si richiama la teste Lucia Perissini, avv. Tacasani. Sentii la teste dire dal Vidoni a sua figlia di spegnere il lume.

Ero in casa sentii il Vidoni dire alla Caterina: Distende il lussor. — Ma no papà. — Ma si... Allora la Caterina spense il lume.

Perché non lo dicesti prima? — Mi ero dimenticata, mi consigliai col teste Pittana Fausto, che mi esortò a dirlo.

Venga qui Pittana, consigliere amico, (risa).

Il Pittana si avvanza.

Siete stato voi a consigliarla. — Sì in coscienza mi pareva avesse a dire ciò.

Testi a difesa dell'Antonio.

Biasutti Giovanna. L'Antonio fu nella mia osteria fino alle ore 8 o 9 circa.

Limussa. L'Antonio in quella sera espresse l'idea di rimanere nell'esercizio? — Non so.

Cosattini. Nel vostro esercizio venne anche il Guido.

Sì, se ne andò verso il tramonto del sole.

Fogolin Giuditta. Verso le ore 9 l'Antonio fu da me a prendere sua madre. Non so altro.

Bacinelli Angelo. — Che informazioni può dare del Vidoni Davide? — Ebbi da lui dispiaceri. Avendolo licenziato perché non mi pagava l'affitto, scrisse sul muro che mi avrebbe bucatato la pansala (risa).

Essendo esaurita l'escussione di tutti i testi l'udienza è tolta e rinviata a domani per le arringhe.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati. Grani. — Martedì furono misurati ett. 250 di granturco, 100 di segala e 253 di frumento.

Giovedì. — Furono misurati ett. 330 di granturco, 200 di segala e 300 di frum. Sabato ett. 284 di granturco, 200 di segala e 300 di frumento.

Mercati scarsissimi causa i lavori campestri.

Cereali. — all'ettolitro. Granturco da L. 10.50 a 12.50. Cinquantino da » 9.50 a 10.25. Segala da » 10. — a 12. —. Sorgorosso da » 7.25 a 7.50.

al quintale. Frumento da » 20. — a 22.50. Avena da » 22.50 a 23.75. Farina di frumento da » 29. — a 32.50.

pane bianco » 20. — a 24. —. Farina di frumento da » 17. — a 21. —. Farina di granturco depurata » 16. — a 19. —. Crusca di frumento » 14. — a 15.50.

Legumi. — al quintale. Fagioli alpig. da L. — a —. » di pianura da » 18. — a 25. —. Castagne da » — a —. Marroni da » — a —. Patate da » — a —. Patate nuove da » 5. — a 10. —.

Formaggi. — al quintale. Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165. — a 220. —. Formaggio montasio » 185. — a 230. —. Formaggio tipo comune (nostrano) » 145. — a 160. —. Formaggio pecorino » 300. — a 320. —. Formag. Lodigiano » 275. — a 320. —. Formag. Parmeggiano » 230. — a 280. —.

Barri. — al quintale. Burro di latteria L. 250. — a 260. —. » comune » 220. — a 250. —.

Garni (all'ingrosso). — al quintale. Carne di bue (peso vivo) L. —. » (peso morto) » 150. —. » di vacca (peso vivo) » —. » (peso morto) » 135. —. » di vitello » 115. —. » di porco (peso morto) » —.

Salumi. — al quintale. Pesce secco da L. 110. — a 145. —. Lardo secco da » 170. — a 180. —. Strutto da » 160. — a 170. —.

Pollerie. — al kilogram. Capponi da L. 1.50 a 1.60. Galline » 1.30 a 1.55. Polli » 1.50 a 1.65. Tacchini » 1.35 a 1.55. Anitre » 1.25 a 1.30. Oche » 1.00 a 1.15. Uova al 100 da L. 6.50 a 6.80.

Legna e carboni. — Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.50 al quint. — Legna di fuoco forte (in stanga) da lire 1.65 a 2. — al quint. — Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macellerie Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Questa mattina alle ore dieci, dopo penose sofferenze, spirava tra le braccia della moglie e dei figli desolati.

L'ingegnere LORENZO SANJURINI Ispettore Principale nelle Ferr. dello Stato. Udine, 26 luglio 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 partendo dalla casa sul Viale della Stazione N. 23 per la Chiesa di S. Giorgio. Dalla Chiesa la cara salma verrà trasportata alla Stazione ferroviaria per essere tumulata nel giorno seguente alle ore nove nel sepolcero della famiglia in Cividale.

Giovanni Bertoli intagliatore - doratore UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREOFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAPETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

FERRO-CHINA BISLERI. Il Chiariss. AR. VINCENTO D. GENTO di Palermo, medico dell'alt. Casa, scrive:

« Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi ».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Tipografia del Crociato. OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISE. Fatture, Moduli, registri commercial,opuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI.

Collegio Brandolini - Rota ODERZO (Trevise) Regie Scuole Tecniche Scuole Ginnasiali interne Scuole Elementari Corsi accelerati e preparatorii Retta 360 - 330 CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro IL GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. cura completa L. 9.

Stitichezza, Emorroidi, ecc. Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Telefono N. 293. Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIUSEPPE COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires**

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OPPORTUNITA' FAVOREVOLE
 Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
- MANTO MORTUARIO** in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI** in legno dorato.
- RICCO GONFALONE** per le figlie di Maria scede per L. 125.

ARTISTICO MONUMENTO FUNERARIO in pietra artificiale.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.
RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto e dotabile a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

Pianeta reclame TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
 Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
 Lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE, VIALE LEDRA, 30
 Telefono N. 306

Esposizione Campionaria permanente
VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

Per i CAPELLI e per la BARBA
CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che induce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rinforza ed ammorbidisce. Si vende inodora, profumata al rivanol o al petrolio. In flaconi da L. 1.25, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Per la spedizione della fia da L. 1.50 aggiungere cent. 25 per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un medicinale profumato che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 per il pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11. Franchi di porto.

FLICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 per il pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 15.00 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1.50 il flacone, più cent. 80 per il pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4.50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impalpabile e di facile morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1.25, più cent. 80 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Per la bellezza e conservazione della PELLE
EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Essa si combattono i rossori, le lentigini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0.50 per il pacco postale. 3 fiale L. 9, franchi di porto.

CREMA FLORIS Inimitabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del volto naturale, nonché la freschezza e l'elasticità cutanea. Un vasetto in elegante astuccio L. 1.25, più cent. 25 per l'arricchimento. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.-

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo, per la freschezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2.25 la scatola, più cent. 25 per l'arricchimento. 3 scatole per L. 7.-, franchi di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1.50 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7.80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI
ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Flosin, Polvere e Pasta, che rinfresca le gengive e pulisce che neutralizzando le cause d'alterazione che possono nuocere ai denti. Il conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Pasta L. 1 la scatola, la Pasta L. 0.25 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0.25 per articolo.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

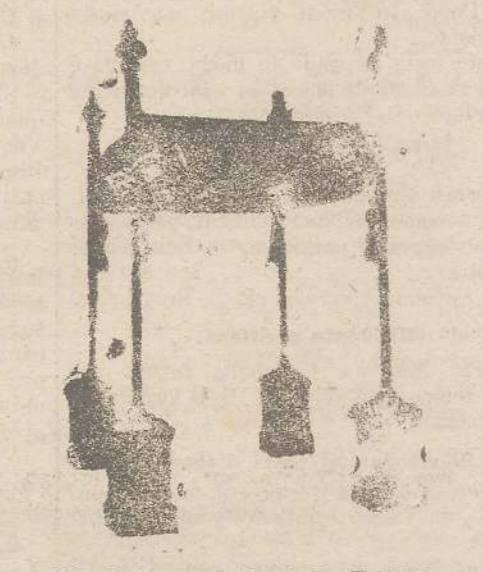
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelli per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camicie e coto Colonnami seta in tutte le altezze, Lroccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 14 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, in tutti i colori e si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e per parazoni.

Unica Pipa igienica Magicienne Pisetzhy Milano DEPOSITO UNICO presso la suddetta Ditta

Depositi di tutte le conchiate Veli per buratti Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafog - Portamoneta - Portazigar (vera signora e vera schiava)

Chincaglierie e bijoux rie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - gomme - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

CORONE MORTUARIE Vendita all'ingrosso e al dettaglio.